



# ROMA CAPITALE

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA  
U.O. CITTA' PERIFERICA

## PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO N. 13.3 - "LA LINGUA AURORA"

MUN.

XIII

PROPONENTI

Cons. "Il Pino" .....

Cons. "La Franchina" ..... Cons. "La Lingua" .....

Cons. "Aurora" ..... Cons. "Colombo" .....

**P** XIII NUOVE PERIFERIE  
MUNICIPIO XIII

PROGETTISTA COORDINATORE : Arch. Giuseppe Amatilli

Arch. Giuseppe Amatilli  
Coll. Arch. Laura Amadeo

Cons. "Il Pino" .....  
Cons. "La Franchina" .....

Arch. Luciano Bracciani

Cons. "La Lingua" .....

Geom. Franco De Luca

Cons. "Aurora" .....

Arch. P. Petrini / arch. A. Ambrosini

Cons. "Colombo" .....

*Studio Tecnico: Arch. Giuseppe Amatilli*

*Viale Città d'Europa, 54 - 00144 Roma; tel: 06.52246010 fax:0645423444 - E\_mail: giuseppe.amaric@gmail.com*

*Direttore Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica Ing. Errico Stravato*

**Coordinamento Tecnico - Amministrativo:**

*Direttore U.O. Città Periferica Ing. Tonino Egiddi*

*Arch. Michela Poggipollini*

*Arch. Maurizio Santilli*

*Funz. Geom. Marco Fattori*

*Funz. Geom. Cosma Damiano Vecchio*

*Funz. Geom. Mauro Zanini*

*Funz. Serv. Tec. Sist. Graf. Emanuela Morsetto*

*Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Bruno De Lorenzo*

*Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Anna Panaiotti*

*Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Rossella Sbarigia*

*Istrut. Tecn. Sist. Graf. Fabio De Minicis*

*Istrut. Tecn. Sist. Graf. Irene Torniai*

*Geom. Isabella Castellano*

*Geom. Mauro Ciotti*

*Geom. Rufina Cruciani*

*Geom. Rita Napolitano*

*Geom. Antonio Nardone*

*Geom. Maria Cristina Ria*

*Funz. Dir. Amm.: Paolo Di Mario, Eugenia Girolami; Funz. Amm. Floriana D'Urso, Anna Medaglia; Istr. Amm. Monja Cesari, Simonetta Gambadori;*

*Oper. Serv. Supp. Cust. Daniela Astrologo*

**Supporto Tecnico - Amministrativo R.p.R. S.p.A.:**

*Arch. Cristina Campanelli; Geom. Massimo Antonelli; Tec. Aerof. Alessandro Cugola; Istrut. Ammin.: Maurizio Barelli, Fabrizio Pirazzoli*

Tavola n.

**4** VEG

**ANALISI VEGETAZIONALE** DGR N.2649 118-05-1999  
**Relazione Tecnica**

**Data: Giugno 2012**

**Aggiornamenti:**

**PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO  
URBANISTICO DEL NUCLEO N. 13.3  
"LA LINGUA AURORA"**

Elab.4veg-Relazione vegetazionale

Dott. For. Carlo Mascioli

## **Indice:**

1. Localizzazione dell'area di studio
2. Descrizione del sistema naturale
3. Analisi dei lineamenti climatici
4. Caratteri agro-pedologici
5. Analisi della vegetazione reale e descrizione dell'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali
6. Analisi dei principali impatti sulla copertura vegetale: idoneità vegetazionale
7. Interventi di mitigazione, riqualificazione e recupero ambientale dell'area interessata.
8. Bibliografia

## **Allegati**

Elenco floristico

Schede di rilevamento per l'indagine vegetazionale

Documentazione fotografica

Inquadramento territoriale su base C.T.R.

## **Elenco elaborati**

Tavola n. 4g carta agropedologica

Tavola n. 4h carta d'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali

Tavola n. 4i carta dell'idoneità

## 1. Localizzazione dell'area di studio

Il progetto "Piano esecutivo per il recupero urbanistico del nucleo n. 13.3 – *La Lingua Aurora*", d'ora in avanti denominato "area di studio", è situato nel settore sud ovest della città di Roma, investe aree del XIII Municipio ed interessa una superficie complessiva di ha 103,64.

L'analisi si concentra sia sulla porzione di territorio che subirà le trasformazioni da progetto sia sull'area che sarà sottoposta agli effetti indiretti di tali trasformazioni. Ciò è soprattutto importante al fine della valutazione degli impatti e delle relative misure di mitigazione.

L'ambito territoriale interessato è delimitato a sud da via Cristoforo Colombo, a nord e ad ovest dalla Riserva Naturale Statale (RNS) Litorale Romano e ad est da Casal Palocco.

## 2. Descrizione del sistema naturale

L'area oggetto di studio, per come appare oggi, è frutto di intensi processi di trasformazione del territorio che hanno agito per lungo tempo, portando alla definizione del tipico paesaggio della Campagna Romana. Nell'intorno dell'area di studio, ad esclusione delle formazioni boschive radicate nella RNS Litorale Romano (non interessate dalle trasformazioni da progetto e dagli effetti indiretti delle stesse), il grado di antropizzazione è elevato, riscontrando in questo contesto rari elementi di vegetazione naturale (limitati gruppi di alberi spontanei); per il resto, trattasi di colture agricole erbacee più o meno estensive, solitamente a conduzione familiare e piccoli appezzamenti di colture poliennali legnose, costituite da piantagioni di fruttiferi.

Nell'area di studio il grado di antropizzazione è piuttosto elevato, non riscontrandosi che rari elementi di vegetazione naturale (strutture semplificate) ed elementi di vegetazione ornamentale; sono presenti appezzamenti agricoli di piccole dimensioni ed è possibile rilevare la presenza di essenze arboree principalmente a valenza ornamentale e di impianto artificiale. Nell'area sono presenti alcuni appezzamenti incolti ed abbandonati e, in quanto tali, invasi da vegetazione spontanea di scarso interesse. Il contesto rurale presente è quindi caratterizzato da appezzamenti agricoli di piccole e medie dimensioni e da edifici ad uso agricolo e residenziale, che non vanno a formare un vero e proprio tessuto urbano continuo, bensì un mosaico di edifici intervallati a campi coltivati.

L'area s'inserisce quindi in un ambiente urbanizzato che può essere definito tessuto urbano discontinuo; infatti, l'estendersi delle superfici occupate dagli edificati residenziali, con il passare degli anni, sta lentamente inglobando le residue superfici che ancora risultano ricoperte di vegetazione spontanea, mentre le formazioni boschive naturali sono confinate in spazi sempre più ridotti.

La morfologia dell'area in studio è omogenea e complessivamente pianeggiante, sono del tutto assenti scarpate o zone a forte pendenza.

### 3. Analisi dei lineamenti climatici

Il lavoro principale che definisce le caratteristiche fitoclimatiche regionali è la "Fitoclimatologia del Lazio" (Blasi C. 1994) e in questa sede è stato adottato per caratterizzare l'area in esame. Tale studio basa la regionalizzazione fitoclimatica sull'analisi dei valori relativi alle precipitazioni medie mensili, alle medie delle temperature massime mensili e delle temperature minime mensili e definisce 14 unità fitoclimatiche, per le quali sono disponibili i dati relativi alle precipitazioni estive, al numero di mesi con temperatura media minore di 10°C e alle medie delle temperature minime del mese più freddo.

Per l'area in esame il riferimento è rappresentato dai dati disponibili per le seguenti stazioni termopluviometriche, come riportato in Tab. 1 e nei diagrammi di Bagnouls-Gausson e Mitrakos (Fig. 1 e 2):

Stazione	P. Est.	N° mesi aridi	Escursione	N° mesi con Tmin<10°C	N° mesi con T med.<10°C	T med. minime del mese più freddo	Indice di termicità	Termotipo	Indice ombrometrico estivo	Ombrotipo
Civitavecchia	56,14	3	6,31	0	2	6,4	348,75	Mesomedit. Infer.	0,8	subumido infer.
Civit. U.C.E.A.	53,9	3	6,3	0	2	6,8	355,91	Termomedit. Super.	0,77	secco super.
Roma fiumicino	53,18	4	9,65	0	3	4,02	324,2	Mesomedit. Infer.	0,78	subumido infer.
Maccarese	63,67	3	10,71	0	3	3,68	325,61	Mesomedit. Infer.	0,93	subumido infer.
Pratica di Mare	70,59	4	9,47	0	3	4,05	313,88	Mesomedit. Infer.	1,09	subumido infer.

Tab. 1 Dati termopluviometrici della 13° unità fitoclimatica

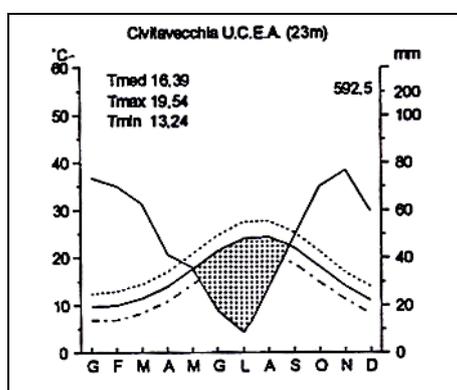


Fig. 1 - Diagramma di Bagnouls-Gausson

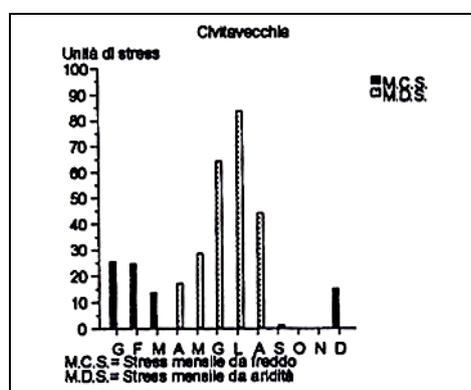


Fig. 2 - Diagramma di Mitrakos

L'area in esame si colloca nella 13° unità fitoclimatica appartenente alla "Regione mediterranea", la quale comprende il territorio del "Litorale e colline retrostanti della provincia di Viterbo e litorale della provincia di Roma" ed è contraddistinta dalle categorie riportate in Tab. 2:

Caratteristica	Classificazione
Termotipo	Mesomediterraneo inferiore
Ombrotipo	Secco superiore/subumido inferiore
Regione	Xeroterica
Sottoregione	Termomediterranea/mesomediterranea

Tab. 2 - Caratteristiche della 13° unità fitoclimatica

Il territorio compreso in tale unità fitoclimatica è caratterizzato dai seguenti valori pluviometrici: precipitazioni scarse (593-811 mm) con pochi episodi estivi (53-71 mm). L'aridità estiva è intensa e prolungata per 4 mesi (maggio-agosto) con 1 mese di subaridità (aprile). Freddo poco sensibile, concentrato nel periodo invernale, tuttavia presente anche a novembre e aprile. Temperatura media delle minime del mese più freddo da 3,7 a 6,8°C.

#### 4. Caratteri agro-pedologici

Lo studio agropedologico è stato basato sulla consultazione di della "Carta agropedologica" (Blasi C., 2003), sul raffronto con il lavoro "Land Capability classification" (Klingebiel A.A., Montgomery P.H., 1961), sull'analisi della morfologia e sulle caratteristiche macroscopiche dei terreni analizzati. Lo studio agropedologico ha condotto alla realizzazione della carta della classificazione agronomica dei terreni (**Tavola n. 4g "carta agropedologica"** - scala 1:5.000) allegata alla presente relazione.

L'area di studio è interessata dalla II classe di capacità d'uso e limitazioni d'uso s (25 % della superficie), dalla classe mix (74 %) e wat (1 %).

**Suoli di II classe (con limitazioni s):** suoli a pendenza moderata e/o con limitazioni tali da ridurre la possibilità di scelta delle colture e che possono richiedere speciali pratiche agronomiche di conservazione; questi suoli possono essere o "molto adatti" a un numero limitato di colture, o solamente "adatti" a un numero maggiore di colture comuni nella zona. Nel caso in esame le coltivazioni hanno carattere estensivo, si tratta di seminativi non irrigui e orti familiari.

**Aree miste:** superfici prive di copertura pedologica o coperte da materiali diversi in generale non valutabili dal punto di vista agropedologico; comprendono aree residenziali, attività produttive, infrastrutture, servizi, aree verdi urbane, cave, riporti, discariche, cantieri, spiagge, aree inaccessibili ai rilevamenti. Nel caso in esame trattasi dell'area occupata da tessuto urbano discontinuo e da insediamenti produttivi.

**Aree wat:** trattasi di un canale di scolo delle acque che attraversa o lambisce l'area di studio.

**Limitazioni s:** limitazioni legate a caratteristiche negative del suolo quali: pietrosità o rocciosità superficiale, scarsa profondità, tessitura sfavorevole, scheletro, chimismo etc.

#### 5. Analisi della vegetazione reale e descrizione dell'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali

L'analisi della vegetazione realmente presente nell'area fa riferimento all'elaborato **Tavola n. 4h "carta d'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali"** (scala 1:5.000) e riguarda le principali caratteristiche d'uso del suolo e vegetazionali e le specie prevalenti. Tale carta è stata realizzata usando come base cartografica la "Carta d'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali" (Blasi C., 2005), in scala 1:20.000, e avvalendosi per la localizzazione e la delimitazione delle categorie d'uso di fotointerpretazione e di rilievi di campo, durante i quali particolare attenzione è stata adoperata per verificare le emergenze floristico-vegetazionali (Blasi C., 2005).

Le tipologie individuate nel territorio oggetto di studio sono state uniformate a "La realizzazione in Italia del progetto europeo "Corine Land Cover 2000" (APAT, SINAnet, 2005). Come base è stata

utilizzata la legenda Corine Land Cover III livello e, per avere informazioni di maggior dettaglio, si è scesi talvolta ad un ulteriore livello, definendo categorie di IV o al V livello.

Infine, si è ritenuto importante andare a definire cartograficamente e descrivere le emergenze arboree a carattere puntiforme e lineare ("**Filari o gruppi di alberi spontanei o ornamentali**") che per struttura ed estensione non possono essere considerate formazioni boscate né impianti produttivi (quindi non compresi in altre categorie), ma che rivestono importanza fondamentale come elementi del paesaggio e come fattori di conservazione ambientale. In sede di rilievo e descrizione sono stati approfonditi diversi aspetti, quali: origine dell'alberata (naturale o artificiale), specie edificatrici (native e non native), età e dimensioni raggiunte, longevità potenziale, stato fitosanitario generale, adattabilità della specie ai danni da costruzione. Ciò al fine di ottenere un giudizio di sintesi (**valore alto, medio, basso**) utile per valutare l'idoneità nei confronti delle scelte progettuali. Tali filari e gruppi d'alberi sono denominati con lettere, per un'agevole individuazione in cartografia.

Per ragioni di chiarezza, al nome della categoria è affiancato tra parentesi il codice Corine corrispondente; per quanto riguarda la parte descrittiva, si riporta tra virgolette la descrizione Corine e di seguito l'esposizione di quanto osservato e rilevato in campo. Nella descrizione sono riportate la maggior parte delle piante presenti e quelle più significative adottando il nome italiano, si rimanda all'allegato "Elenco floristico" per la lista completa con binomio in latino.

**Tessuto urbano discontinuo e rado (1.1.2):** "nel loro insieme comprendono gli spazi occupati dagli edifici, dall'insieme delle aree ricoperte artificialmente e dalla viabilità (...) con copertura dal 50 all'80% della superficie totale e le superfici coperte da vegetazione o suolo nudo occupano in maniera discontinua aree non trascurabili". Trattasi di edifici, con annessi parcheggi e strade interne, nonché abitazioni mono e bi-familiari con piccoli giardini, orti, ricoveri e altri spazi a verde, talvolta di grande estensione; la vegetazione arborea ha prevalente carattere ornamentale (pini, cedri e altre conifere, eucalitti, palme). In molti casi si riscontrano situazioni intermedie tra tessuto urbano e superfici agricole, passando per lotti in abbandono, di difficile classificazione: ciò denota la progressiva trasformazione del territorio, secondo cui ai caseggiati e ricoveri agricoli si stanno sostituendo edifici residenziali, agli orti e ai coltivi si stanno sostituendo giardini o prati ornamentali.

**Insedimenti produttivi, reti e aree infrastrutturali (1.2):** "aree occupate da strutture industriali e commerciali che si distinguono nettamente dalle aree urbane abitate adibite ad uso residenziale. Sono aree a copertura artificiale, in generale senza vegetazione o con rari esemplari di piante arboree, che occupano la maggior parte del terreno, in genere più del 50% della superficie totale (...) sono comprese infrastrutture di trasporti per il traffico stradale (...) e industrie per l'allevamento del bestiame". Trattasi di terreni interessati da attività commerciali, con edifici, capannoni, piazzali, parcheggi e scarsa vegetazione ornamentale rappresentata prevalentemente da esemplari di eucalitto.

**Seminativi in aree non irrigue e prati stabili (2.1.1):** "presentano un indice medio di copertura che va dal 40% al 70% da attribuire principalmente alla tecnica di coltivazione adottata. Cereali, legumi, foraggio, terre a maggese, terreno a riposo, fiori, alberi da frutto (vivai) e ortaggi sono inclusi in tale categoria. (...), non i pascoli permanenti". Trattasi di appezzamenti adibiti a colture cerealicole in diversi stadi (in produzione o in riposo). In alcuni casi, porzioni di piccola estensione risultano in abbandono colturale, cosa che ha determinato la progressiva affermazione di vegetazione perenne legnosa (nuclei monofitici a canna domestica o rovo, singoli esemplari di salice bianco e olmo campestre). La presenza di canna comune e di eucalitto, rappresentato da soggetti derivanti da impianto artificiale, denota l'elevato tenore idrico del suolo.

**Orti familiari e altre aree agricole eterogenee (2.4.1):** “sistemi colturali complessi e a mosaico, di cui gli orti condotti a livello familiare rappresentano la stragrande maggioranza; altre zone definite nel loro complesso come zone agricole eterogenee (...) associazione di colture annuali (seminativi o prati) e colture permanenti (filari di olivi e di vigna, frutteti) quando queste ultime rappresentano meno del 25% della superficie totale (...) Sono presenti numerose specie arboree e arbustive ornamentali”. Si rileva, nella porzione nord dell’area di studio, un’azienda agricola di piccole dimensioni, con appezzamenti interessati da diverse colture: cereali, leguminose da foraggio, olivi, alberi da frutto. Al centro dell’area, si riscontrano lotti frammentati, interessati da colture erbacee o in recente abbandono colturale.

**Fossi d’acqua, canali e idrovie (5.1.1):** trattasi di un canale di scolo delle acque che attraversa o lambisce l’area di studio. Non si riscontra vegetazione ripariale strutturata né formazioni arboree, ma solamente flora erbacea di colonizzazione e nuclei di canna del Reno.

**Filari o gruppi di alberi spontanei o ornamentali:** segue la descrizione puntuale degli esemplari arborei e delle alberate non trattati nelle precedenti categorie, in particolare di quelli interessati dalle opere progettuali. Procedendo da nord verso sud si rileva: (A): doppio filare stradale di eucalitto di medio valore, radicato ai margini di Via del Fosso di Dragoncello ( $\emptyset$  medio: 25-40 cm; H media: 10-12 m; stato fitosanitario buono), caratterizzato da distanze d’impianto elevate e dalla contemporanea presenza di soggetti grandi e piccoli (in realtà molte piante risultano formate da più fusti sulla medesima ceppaia, come conseguenza di pregresse ceduzioni); (B): doppio filare stradale di pino domestico di scarso valore ( $\emptyset$  medio: 30-40 cm; H media: 8-10 m; stato fitosanitario da scarso a mediocre).

## 6. Analisi dei principali impatti sulla copertura vegetale: idoneità vegetazionale

L’analisi dei principali impatti causati dalle opere previste in progetto sulla copertura vegetale è volta a definire un indice di idoneità del territorio in esame in relazione alle opere da realizzare. A tal fine sono stati presi in considerazione diversi parametri, alcuni di tipo generale ed altri specifici rispetto all’area di studio.

Il parametro di partenza è rappresentato dalla **naturalità** della vegetazione, così come è stato definito in numerosi studi. Per stimare la naturalità si impiega comunemente il concetto di climax o di vegetazione potenziale; la naturalità esprime il grado di integrità di un dato ecosistema, secondo una scala di valori crescenti. Tuttavia, tale criterio si adatta bene a contesti territoriali molto diversificati, in cui siano rappresentate formazioni boscate ed aree semi-naturali accanto a zone agricole e aree artificiali, mentre l’area di studio è complessivamente omogenea sotto il profilo della naturalità e fortemente antropizzata. Risulta quindi necessario prendere in considerazione altri parametri per qualificare il territorio, i quali, insieme alla naturalità, definiscono sinteticamente la **sensibilità**. Tra questi, particolare importanza viene attribuita alla complessità della vegetazione (in generale una formazione arborea è più complessa di una erbacea), capacità di protezione idrogeologica (una formazione arborea protegge meglio di una erbacea), longevità (un frutteto è meno longevo di un oliveto), provenienza delle specie e valore paesaggistico (tra le colture agrarie, oliveti e vigneti caratterizzano tipicamente il paesaggio). L’**idoneità** viene definita in base alla sensibilità e, in senso assoluto, ne è inversamente proporzionale, tuttavia ha carattere relativo e viene valutata puntualmente in funzione del tipo di intervento da realizzare. In tale analisi, si tiene distinto il giudizio relativo all’area strettamente interessata dalle opere progettuali da quello relativo all’intorno di questa, laddove gli impatti risultano più moderati o del tutto differenti.

Nello specifico dell'area di studio, per quanto riguarda la trasformazione d'uso del suolo prevista dal progetto, si considerano nel complesso **di un certo rilievo** gli impatti di tale trasformazione sulla copertura vegetale. Infatti, nella parte settentrionale dell'area sono interessati dalle opere progettuali terreni inerbiti con una cospicua componente arborea: olivi, eucalitti, pini.

Per tale vegetazione si prevede di adottare misure di salvaguardia diversificate secondo i casi. Nel caso dei filari di olivo, trattandosi dell'unica specie arborea che può essere trapiantata con successo, si prevede di spiantarli e trapiantarli nella zone a verde previste da progetto; per gli altri, essendo impossibile qualsiasi operazione di trapianto e trattandosi comunque di vegetazione ornamentale di impianto artificiale, si prevede l'abbattimento con prescrizione di compensazione, in rapporto 1:1, ovvero con l'obbligo di impiantare nelle aree a verde un ugual numero di esemplari arborei. L'area viene pertanto considerata **idonea con prescrizioni di trapianto** in area a verde.

Lungo il confine settentrionale, dove è radicato un filare di eucalitto di medio valore, si prevede di realizzare un'area a verde pubblico che consenta di mantenere detti alberi. Si classifica la zona come **idonea con prescrizioni di cantiere**, ovvero con prescrizione di mettere in atto adeguate misure di salvaguardia che tutelino gli alberi dai danneggiamenti (scavi alle radici, urti su fusto e rami) durante le fasi di cantiere.

Per il resto, avendo ravvisato nell'area un basso grado di naturalità e di sensibilità delle formazioni vegetali, l'area è da considerare **idonea** nei confronti delle scelte progettuali (cfr. **Tavola n. 4i "Carta dell'idoneità"** - scala 1:5.000).

## **7. Interventi di mitigazione, riqualificazione e recupero ambientale dell'area interessata**

Gli impatti derivanti dalla trasformazione d'uso del suolo risultano mitigati dalle scelte progettuali di realizzare, contestualmente alle opere, aree a verde pubblico. In tal caso è molto importante non introdurre elementi di flora alloctona che potrebbero risultare nocivi per quella locale. Di seguito si riportano indicazioni in merito.

**Indicazioni per impianto di nuove alberate** in aree a verde: a compensazione delle alberate che andranno eliminate per far posto alle opere progettuali, come mitigazione degli impatti derivanti dalla riduzione del verde nell'area (inteso in senso complessivo), al fine di migliorare la vivibilità dell'area e la fruibilità degli spazi a verde da progetto, si suggerisce di impiantare nelle aree a verde previste in progetto un certo numero di esemplari arborei secondo i criteri e le indicazioni riportati di seguito.

In caso di compensazione il rapporto tra piante eliminate e nuovi impianti è pari a 1:1, potendo prevedere di sostituire alberi di prima grandezza con alberi di seconda o terza grandezza; pertanto, si dovranno realizzare circa 40 nuovi impianti.

Preferibilmente andranno realizzati gruppi di alberi, rispettando distanze d'impianto minime pari a 10-12 metri tra piante di prima grandezza, 6-8 metri tra piante di seconda grandezza, 4-6 metri tra piante di terza grandezza.

La scelta delle specie ricade principalmente su latifoglie per motivi paesaggistici, ornamentali, tecnico-gestionali. Dovranno essere evitate le conifere per diverse ragioni, tra cui: incompatibilità colturale con i prati irrigui (grave rischio di marciume radicale), maggiore suscettibilità nei confronti degli interventi di potatura, eccessiva diffusione negli spazi a verde rispetto alle

latifoglie. Queste ultime, inoltre, risultano più appropriate poiché rimandano a formazioni naturali boschive realmente o potenzialmente presenti nell'area, soprattutto se la scelta ricade tra le seguenti specie:

**Alberi di prima grandezza:** roverella (*Quercus pubescens* ssp. *pubescens*), sughera (*Quercus suber*);

**Alberi di seconda grandezza:** bagolaro (*Celtis australis*), acero oppio (*Acer campestre*), acero minore (*Acer monspessulanum*), sorbo comune (*Sorbus domestica*)

**Alberi di terza grandezza:** albero di giuda (*Cercis siliquastrum*), ciavardello (*Sorbus torminalis*).

Per la zona idonea con prescrizioni trapianto in area a verde si dovrà procedere con l'estirpazione anziché con l'abbattimento, da realizzare con apposita "macchina zollatrice" o con mezzi di altro tipo e successivamente con il reimpianto nel più breve tempo possibile, da effettuarsi nelle aree a verde prevista in progetto. La tempestività dell'operazione è fondamentale per limitare la crisi da trapianto, unitamente al prelievo di una zolla di sufficienti dimensioni (diametro pari o di poco inferiore all'area d'insidenza della chioma) da effettuarsi con terreno umido. A garanzia di una buona percentuale di attecchimento si prevede di non sottoporre le piante a energica potatura, bensì a un intervento cesorio appropriato (potatura-riduzione di circa un terzo della chioma).

Adottando tali prescrizioni si riducono gli impatti delle opere progettuali sulla fisionomia caratteristica del paesaggio rurale, valorizzando l'area dal punto di vista ornamentale considerato il pregio estetico dell'olivo.

**Prescrizioni di cantiere:** durante la realizzazione del cantiere e delle opere è necessario (ma non sufficiente) proteggere le parti epigee della pianta (colletto, fusto, chioma) per evitare danneggiamenti (lesioni, scosciamenti, schianti); ma soprattutto si deve salvaguardare l'apparato radicale, da cui dipendono possibilità di sopravvivenza, sviluppo, salute e stabilità delle alberate. Di seguito si riportano gli accorgimenti tecnici da seguire in fase di cantiere, finalizzati a ridurre i possibili danni agli apparati radicali. Tali accorgimenti sono sempre validi nel caso in cui si realizzi un cantiere in prossimità di alberate:

- **zona di protezione dell'albero:** si identifica con il "metodo del diametro del fusto" (zona circolare con raggio pari a 12 volte il diametro del fusto a petto d'uomo) o, al limite, con l'area di insidenza della chioma; all'interno non devono essere eseguiti lavori meccanici né depositati materiali delle lavorazioni. Se possibile, va segnalata con una palizzata.

Nel caso di interferenza con l'area di protezione, si prevede di attenersi ai punti seguenti

- riduzione del costipamento del terreno: si ottiene eseguendo lavorazioni manuali o impiegando protezioni dai mezzi meccanici (ghiaia e lastre metalliche o beton);
- ricarica di terreno: si deve evitare, altrimenti si effettua mitigando i danni con interventi che favoriscono gli scambi gassosi (tubazioni tipo Drainflex, ricarica con materiale grossolano tipo ghiaia);
- abbassamento del livello del terreno: deve essere assolutamente evitato;
- lavori di scavo: devono essere eseguiti a mano, tagliando solo radici piccole (diametro massimo fino a 5-7 cm) sempre in modo netto e rispettando le radici più grandi (scavi sotterranei per la posa di tubazioni). Gli scavi devono restare aperti il meno possibile, non più di 2-3 settimane, altrimenti si adoperino teli di protezione;

- occupazione del suolo: si deve evitare assolutamente, anche se temporanea (passaggio e sosta mezzi, edifici di cantiere); lo stesso vale per il deposito e lo scarico di materiali (in particolare olii, carburante e materiali edili).

Ogniqualevolta risulta impossibile mettere in pratica le sopraelencate indicazioni, è preferibile abbattere l'albero piuttosto che incorrere nel rischio di crollo e cedimento dello stesso o in problemi di mancato sviluppo e di fitopatologie.

Si rimanda ad un auspicabile studio dendrostatico con metodologia V.T.A. (visual tree assessment) per la verifica puntuale delle condizioni di stabilità e fitosanitarie delle piante; tali verifiche sono funzionali alla sicurezza per le opere e per la pubblica incolumità.

Giugno 2012  
Dott. For. Carlo Mascioli

## 8. Bibliografia

- APAT, SINAnet, 2005 "La realizzazione in Italia del progetto europeo Corine Land Cover 2000" Rapporti APAT 36/2005
- Blasi C., 1994 "Fitoclimatologia del Lazio" Università La Sapienza – Dipartimento di biologia vegetale; Regione Lazio – Assessorato agricoltura e foreste, Roma
- Blasi C., 2003 "Carta agropedologica"
- Blasi C., 2005 "Carta d' uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali"
- Blasi C., 2005 "Carta delle emergenze floristico- vegetazionale del Comune di Roma"
- Klingebiel A.A., Montgomery P.H., 1961 "Land Capability classification" USDA
- AA.VV., 1986 "Criteri forestali nella pianificazione del verde territoriale" Franco Angeli
- Anzalone B., 1984 "Prodromo della flora romana. Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio" Regione Lazio, Società Botanica Italiana
- Anzalone B., 1994 "Prodromo della flora romana. Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio (aggiornamento)" Ann. Bot. (Roma) Vol. LII, Suppl. 11-1994
- Fanelli G., Celesti Grapow L., 1994 "La flora del bacino del fosso della Magliana (Roma)" Ann. Bot. (Roma) Vol. LII, Suppl. 11-1994
- Baroni E., 1969 "Guida botanica d'Italia" Cappelli, Bologna.
- Pignatti S., 1998 "I boschi d'Italia. Sinecologia e biodiversità" Utet, Torino
- Pignatti S., 2003 "Flora d'Italia. Voll. I, II, III" Edagricole, Bologna

# Allegati

Elenco floristico

ELENCO FLORISTICO				
BINOMIO	FAMIGLIA	NOME COMUNE	HABITUS	FREQUENZA
<i>Amaranthus retroflexus</i> L.	Amaranthaceae	Amaranto comune	Erbaceo	FF
<i>Anagallis arvensis</i> L.	Primulaceae	Centonchio dei campi	Erbaceo	FF
<i>Anchusa officinalis</i> (L.) Bieb.	Boraginaceae	Buglossa minore	Erbaceo	FF
<i>Anthemis arvensis</i> L. ssp. <i>arvensis</i>	Asteraceae	Camomilla bastarda	Erbaceo	FF
<i>Arctium lappa</i> L.	Asteraceae	Bardana maggiore	Erbaceo	FF
<i>Artemisia vulgaris</i> L.	Asteraceae	Assenzio selvatico	Erbaceo	FF
<i>Arundo donax</i> L.	Poaceae	Canna domestica	Arbustivo	FF
<i>Arundo pliniana</i> Turra	Poaceae	Canna del Reno	Arbustivo	FF
<i>Avena fatua</i> L.	Poaceae	Avena selvatica	Erbaceo	FF
<i>Avena sterilis</i> L. subsp. <i>Sterilis</i>	Poaceae	Avena maggiore	Erbaceo	FF
<i>Bellis perennis</i> L.	Asteraceae	Pratolina comune	Erbaceo	FF
<i>Beta vulgaris</i> L. ssp. <i>vulgaris</i>	Chenopodiaceae	Bietola comune	Erbaceo	
<i>Borago officinalis</i> L.	Boraginaceae	Borragine comune	Erbaceo	FF
<i>Brassica napus</i> L.	Brassicaceae	Colza	Erbaceo	FF
<i>Bromus erectus</i> Hudson	Poaceae	Forasacco	Erbaceo	FF
<i>Bromus sterilis</i> L.	Poaceae	Forasacco rosso	Erbaceo	FF
<i>Calamintha nepeta</i> (L.) Savi	Lamiaceae	Mentuccia comune	Erbaceo	FF
<i>Calendula arvensis</i> L.	Asteraceae	Fiorencio selvatico	Erbaceo	FF
<i>Campanula rapunculus</i> L.	Campanulaceae	Raponzolo	Erbaceo	FF
<i>Capsella bursa-pastoris</i> (L.) Medic.	Brassicaceae	Borsa del pastore	Erbaceo	FF
<i>Carduus nutans</i> ssp. <i>nutans</i>	Asteraceae	Cardo rosso	Erbaceo	FF
<i>Carduus pycnocephalus</i> L.	Asteraceae	Saettone	Erbaceo	FF
<i>Cedrus atlantica</i> Man.	Pinaceae	Cedro dell'Atlante	Arboreo	F
<i>Chenopodium album</i> L.	Chenopodiaceae	Farinello comune	Erbaceo	FF
<i>Chenopodium polyspermum</i> L.	Chenopodiaceae	Farinello polisporo	Erbaceo	FF
<i>Chrysanthemum segetum</i> L.	Asteraceae	Crisantemo campestre	Erbaceo	FF
<i>Cichorium intybus</i> L.	Asteraceae	Cicoria	Erbaceo	FF
<i>Cirsium vulgare</i> (Savi) Ten.	Asteraceae	Cardo asinino	Erbaceo	FF
<i>Coleostephus myconis</i> (L.) Reichenb. Fil.	Asteraceae	Margherita gialla	Erbaceo	FF
<i>Convolvulus arvensis</i> L.	Convolvulaceae	Vilucchio comune	Erbaceo	FF
<i>Conyza albida</i> Wild.	Asteraceae	Saepola di Nudin	Erbaceo	FF
<i>Conyza canadensis</i> (L.) Cronq.	Asteraceae	Saepola canadese	Erbaceo	FF
<i>Crepis setosa</i> Haller fil.	Asteraceae	Radicchiella cotonosa	Erbaceo	FF
<i>Cupressus macrocarpa</i> Hartw. Ex Gordon.	Cupressaceae	Cipresso di Monterey	Arboreo	FF
<i>Cynodon dactylon</i> L.	Poaceae	Gramigna nostrana	Erbaceo	FF
<i>Dactylis glomerata</i> L.	Poaceae	Erba mazzolina	Erbaceo	FF
<i>Daucus carota</i> L. ssp. <i>carota</i>	Apiaceae	Carota selvatica	Erbaceo	FF
<i>Diplotaxis tenuifolia</i> (L.) DC.	Brassicaceae	Ruchetta selvatica	Erbaceo	F
<i>Echium plantagineum</i> L.	Boraginaceae	Viperina piantaginea	Erbaceo	FF
<i>Erodium cicutarium</i> (L.) L'Hér.	Geraniaceae	Becco di grù comune	Erbaceo	FF
<i>Eucalyptus globulus</i> Labill.	Myrtaceae	Eucalitto	Arboreo	FF
<i>Euphorbia helioscopia</i> L.	Euphorbiaceae	Euforbia calenzuola	Erbaceo	FF
<i>Festuca arundinacea</i> Schreb.	Poaceae	Festuca falascona	Erbaceo	FF
<i>Ficus carica</i> L.	Moraceae	Fico	Arboreo	FF
<i>Foeniculum vulgare</i> Miller ssp. <i>vulgare</i>	Apiaceae	Finocchio selvatico	Erbaceo	FF
<i>Fumaria officinalis</i> L.	Papaveraceae	Fumaria comune	Erbaceo	FF
<i>Galinsoga parviflora</i> Cav.	Asteraceae	Galinsoga comune	Erbaceo	F
<i>Galium aparine</i> L.	Rubiaceae	Caglio asperello	Erbaceo	FF
<i>Geranium molle</i> L.	Geraniaceae	Geranio volgare	Erbaceo	FF
<i>Hieracium pilosella</i> L.	Asteraceae	Pelosella	Erbaceo	FF
<i>Hordeum murinum</i> L.	Poaceae	Orzo sorcino	Erbaceo	FF

<i>Hypericum perforatum</i> L.	Hypericaceae	Erba di S. Giovanni comune	Erbaceo	FF
<i>Inula conyza</i> DC.	Asteraceae	Enula baccherina	Erbaceo	FF
<i>Inula viscosa</i> (L.) Aiton	Asteraceae	Enula ceppitoni	Erbaceo	FF
<i>Knautia arvensis</i> (L.) Coultter	Dipsacaceae	Ambretta comune	Erbaceo	FF
<i>Lactuca serriola</i> L.	Asteraceae	Lattuga selvatica	Erbaceo	FF
<i>Linaria vulgaris</i> Mill.	Scrophulariaceae	Linaiola	Erbaceo	FF
<i>Linum bienne</i> Miller	Linaceae	Lino selvatico	Erbaceo	F
<i>Lolium multiflorum</i> Lam. ssp. <i>Multiflorum</i>	Poaceae	Loglio maggiore	Erbaceo	FF
<i>Lolium perenne</i> L.	Poaceae	Loglio comune	Erbaceo	FF
<i>Lotus corniculatus</i> L.	Fabaceae	Ginestrino comune	Erbaceo	F
<i>Lotus ornatopodioides</i> L.	Fabaceae	Ginestrino piè d'uccello	Erbaceo	FF
<i>Lupinus angustifolius</i> L.	Fabaceae	Lupino selvatico	Erbaceo	FF
<i>Malus domestica</i> Borkh.	Rosaceae	Melo comune	Arboreo	F
<i>Malva sylvestris</i> L.	Malvaceae	Malva selvatica	Erbaceo	FF
<i>Matricaria discoidea</i> DC.	Asteraceae	Camomilla falsa	Erbaceo	F
<i>Medicago arabica</i> (L.) Hudson	Fabaceae	Erba medica araba	Erbaceo	F
<i>Medicago lupulina</i> L.	Fabaceae	Erba medica lupolina	Erbaceo	FF
<i>Medicago orbicularis</i> (L.) Bartal.	Fabaceae	Erba medica orbicolare	Erbaceo	F
<i>Medicago sativa</i> L. ssp. <i>sativa</i>	Fabaceae	Erba medica	Erbaceo	FF
<i>Melilotus alba</i> Medicus	Fabaceae	Meliloto bianco	Erbaceo	F
<i>Mercurialis annua</i> L.	Euphorbiaceae	Mercorella comune	Erbaceo	FF
<i>Olea europaea</i> L. subsp. <i>europaea</i>	Oleaceae	Olivo	Arboreo	FF
<i>Oxalis corniculata</i> L.	Oxalidaceae	Acetosella dei campi	Erbaceo	FF
<i>Papaver rhoeas</i> L. ssp. <i>rhoeas</i>	Papaveraceae	Papavero comune	Erbaceo	FF
<i>Parietaria officinalis</i> L.	Urticaceae	Vetriola comune	Erbaceo	FF
<i>Phleum pratense</i> L.	Poaceae	Codolina comune	Erbaceo	F
<i>Phoenix canariensis</i> Chabaud	Arecaceae	Palma delle Canarie	Arboreo	F
<i>Picris echioides</i> L.	Asteraceae	Aspraggine volgare	Erbaceo	F
<i>Picris hieracioides</i> L.	Asteraceae	Aspraggine comune	Erbaceo	FF
<i>Pinus pinea</i> L.	Pinaceae	Pino domestico	Arboreo	FF
<i>Plantago lanceolata</i> L.	Plantaginaceae	Piantaggine lanciuola	Erbaceo	FF
<i>Poa annua</i> L.	Poaceae	Fienarola annuale	Erbaceo	FF
<i>Poa trivialis</i> L.	Poaceae	Fienarola comune	Erbaceo	FF
<i>Potentilla reptans</i> L.	Rosaceae	Cinquefoglia comune	Erbaceo	FF
<i>Prunus armeniaca</i> L.	Rosaceae	Albicocco	Arboreo	F
<i>Prunus persica</i> (L.) Batsch	Rosaceae	Pesco	Arboreo	F
<i>Ranunculus arvensis</i> L.	Ranunculaceae	Ranuncolo dei campi	Erbaceo	F
<i>Ranunculus repens</i> L.	Ranunculaceae	Ranuncolo strisciante	Erbaceo	FF
<i>Raphanus raphanistrum</i> L. ssp. <i>raphanistrum</i>	Brassicaceae	Ramolaccio	Erbaceo	FF
<i>Rubus ulmifolius</i> Schott	Rosaceae	Rovo comune	Arbustivo	FF
<i>Rumex acetosa</i> L.	Polygonaceae	Romice cetosa	Erbaceo	FF
<i>Rumex obtusifolium</i> L.	Polygonaceae	Romice comune	Erbaceo	FF
<i>Rumex pulcher</i> L.	Polygonaceae	Romice cavolaccio	Erbaceo	F
<i>Salix alba</i> L.	Salicaceae	Salice bianco	Arboreo	F
<i>Scabiosa columbaria</i> L.	Dipsacaceae	Vedovina selvatica	Erbaceo	FF
<i>Senecio vulgaris</i> L.	Asteraceae	Senecione	Erbaceo	FF
<i>Silene alba</i> (Mill.) E.H.L. Krause	Caryophyllaceae	Silene bianca	Erbaceo	FF
<i>Silene gallica</i> L.	Caryophyllaceae	Silene gallica	Erbaceo	FF
<i>Silene vulgaris</i> (Moench) Garcke	Caryophyllaceae	Silene rigonfia	Erbaceo	F
<i>Silybum marianum</i> (L.) Gaertner	Asteraceae	Cardo mariano	Erbaceo	FF
<i>Sinapis alba</i> L.	Brassicaceae	Senape bianca	Erbaceo	FF
<i>Sinapis arvensis</i> L.	Brassicaceae	Senape selvatica	Erbaceo	FF
<i>Sisymbrium officinale</i> (L.) Scop.	Brassicaceae	Erba cornacchia comune	Erbaceo	FF
<i>Sonchus asper</i> (L.) Hill.	Asteraceae	Grespino spinoso	Erbaceo	FF
<i>Sonchus oleraceus</i> L.	Asteraceae	Grespino comune	Erbaceo	FF

<i>Stellaria media</i> (L.) Vill.	Caryophyllaceae	Centocchio comune	Erbaceo	FF
<i>Taraxacum officinale</i> Weber	Asteraceae	Tarassaco	Erbaceo	F
<i>Thuja orientalis</i> L.	Cupressaceae	Tuia orientale	Arbustivo	F
<i>Tribulus terrestris</i> L.	Zygophyllaceae	Tribolo comune	Erbaceo	F
<i>Trifolium repens</i> L.	Fabaceae	Trifoglio ladino	Erbaceo	FF
<i>Trifolium arvense</i> L.	Fabaceae	Trifoglio arvense	Erbaceo	FF
<i>Trifolium incarnatum</i> L. ssp. <i>incarnatum</i>	Fabaceae	Trifoglio incarnato	Erbaceo	F
<i>Trifolium pratense</i> L.	Fabaceae	Trifoglio comune	Erbaceo	FF
<i>Triticum durum</i> Desf.	Graminaceae	Grano duro	Erbaceo	
<i>Ulmus minor</i> Miller	Ulmaceae	Olmo campestre	Arboreo	FF
<i>Urospermum delechampii</i> (L.) Scop. Ex F.W. Schmidt	Asteraceae	Boccione maggiore	Erbaceo	FF
<i>Urospermum picroides</i> (L.) Scop. Ex F.W. Schmidt	Asteraceae	Boccione minore	Erbaceo	FF
<i>Urtica dioica</i> L.	Urticaceae	Ortica comune	Erbaceo	FF
<i>Verbascum thapsus</i> L.	Scrophulariaceae	Tasso bardasso	Erbaceo	FF
<i>Verbena officinalis</i> L.	Verbenaceae	Verbena comune	Erbaceo	FF
<i>Veronica persica</i> Poir.	Scrophulariaceae	Veronica comune	Erbaceo	FF
<i>Veronica polita</i> Fries	Scrophulariaceae	Veronica lucida	Erbaceo	FF
<i>Vicia cracca</i> L.	Fabaceae	Cicerchia dei prati	Erbaceo	FF
<i>Vicia faba</i> L.	Fabaceae	Fava	Erbaceo	
<i>Vicia sativa</i> L. ssp. <i>sativa</i>	Fabaceae	Veccia dolce	Erbaceo	FF

FF: molto frequente, F: frequente, R: raro, RR: molto raro

# **Allegati**

Scheda di rilevamento per indagine vegetazionale

**Comune Toponimo/I:** Comune di Roma – La Lingua

**CTR di riferimento:** 386040 Ostia Antica; 386080 Lido di Ostia; 387050 Castel Porziano

**IGM di riferimento:** Quadrante II Foglio 149 Tavoletta SO Lido di Ostia; Quadrante II Foglio 149 Tavoletta SE Castel Porziano

## **FORMAZIONI VEGETALI**

### **1.1.2 TESSUTO URBANO DISCONTINUO E RADO**

Trattasi di edifici, con annessi parcheggi e strade interne, nonché abitazioni mono e bi-familiari con piccoli giardini, orti, ricoveri e altri spazi a verde, talvolta di grande estensione; la vegetazione arborea ha prevalente carattere ornamentale (pini, cedri e altre conifere, eucalitti, palme). In molti casi si riscontrano situazioni intermedie tra tessuto urbano e superfici agricole, passando per lotti in abbandono, di difficile classificazione: ciò denota la progressiva trasformazione del territorio, secondo cui ai caseggiati e ricoveri agricoli si stanno sostituendo edifici residenziali, agli orti e ai coltivi si stanno sostituendo giardini o prati ornamentali.

#### **Vegetazione presente:**

cfr. paragrafo 5 per le specie prevalenti e “elenco floristico” per la lista completa

**SUPERFICIE totale della formazione in ha:** 68,97

**ESPOSIZIONE prevalente:** Sud Ovest

**PENDENZA prevalente:** <10°

**PETROSITA':** Scarsa

**ROCCIOSITA':** Scarsa

**QUOTA (m s.l.m.):** da – 0,90 a 3,00

**Comune Toponimo/I:** Comune di Roma – La Lingua

**CTR di riferimento:** 386040 Ostia Antica; 386080 Lido di Ostia; 387050 Castel Porziano

**IGM di riferimento:** Quadrante II Foglio 149 Tavoletta SO Lido di Ostia; Quadrante II Foglio 149 Tavoletta SE Castel Porziano

## **FORMAZIONI VEGETALI**

### **1.2 INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, RETI E AREE INFRASTRUTTURALI**

Trattasi di terreni interessati da attività commerciali, con edifici, capannoni, piazzali, parcheggi e scarsa vegetazione ornamentale rappresentata prevalentemente da esemplari di eucalitto.

#### **Vegetazione presente:**

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e “elenco floristico” per la lista completa

**SUPERFICIE totale della formazione in ha:** 7,37

**ESPOSIZIONE prevalente:** Sud Ovest

**PENDENZA prevalente:** <10°

**PETROSITA':** Scarsa

**ROCCIOSITA':** Scarsa

**QUOTA (m s.l.m.):** da – 0,90 a 3,00

**Comune Toponimo/I:** Comune di Roma – La Lingua

**CTR di riferimento:** 386040 Ostia Antica; 386080 Lido di Ostia; 387050 Castel Porziano

**IGM di riferimento:** Quadrante II Foglio 149 Tavoletta SO Lido di Ostia; Quadrante II Foglio 149 Tavoletta SE Castel Porziano

## **FORMAZIONI VEGETALI**

### **2.1.1 SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE E PRATI STABILI**

Trattasi di appezzamenti adibiti a colture cerealicole in diversi stadi (in produzione o in riposo). In alcuni casi, porzioni di piccola estensione risultano in abbandono colturale, cosa che ha determinato la progressiva affermazione di vegetazione perenne legnosa (nuclei monofitici a canna domestica o rovo, singoli esemplari di salice bianco e olmo campestre). La presenza di canna comune e di eucalitto, rappresentato da soggetti derivanti da impianto artificiale, denota l'elevato tenore idrico del suolo.

#### **Vegetazione presente:**

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

**SUPERFICIE totale della formazione in ha:** 5,81

**ESPOSIZIONE prevalente:** Sud Ovest

**PENDENZA prevalente:** <10°

**PETROSITA':** Scarsa

**ROCCIOSITA':** Scarsa

**QUOTA (m s.l.m.):** da – 0,90 a 3,00

**Comune Toponimo/I:** Comune di Roma – La Lingua

**CTR di riferimento:** 386040 Ostia Antica; 386080 Lido di Ostia; 387050 Castel Porziano

**IGM di riferimento:** Quadrante II Foglio 149 Tavoletta SO Lido di Ostia; Quadrante II Foglio 149 Tavoletta SE Castel Porziano

## **FORMAZIONI VEGETALI**

### **2.4.1 ORTI FAMILIARI E ALTRE AREE AGRICOLE ETEROGENEE**

Si rileva, nella porzione nord dell'area di studio, un'azienda agricola di piccole dimensioni, con appezzamenti interessati da diverse colture: cereali, leguminose da foraggio, olivi, alberi da frutto. Al centro dell'area, si riscontrano lotti frammentati, interessati da colture erbacee o in recente abbandono culturale.

#### **Vegetazione presente:**

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

**SUPERFICIE totale della formazione in ha:** 20,99

**ESPOSIZIONE prevalente:** Sud Ovest

**PENDENZA prevalente:** <10°

**PETROSITA':** Scarsa

**ROCCIOSITA':** Scarsa

**QUOTA (m s.l.m.):** da - 0,90 a 3,00

**Comune Toponimo/I:** Comune di Roma – La Lingua

**CTR di riferimento:** 386040 Ostia Antica; 386080 Lido di Ostia; 387050 Castel Porziano

**IGM di riferimento:** Quadrante II Foglio 149 Tavoletta SO Lido di Ostia; Quadrante II Foglio 149 Tavoletta SE Castel Porziano

## **FORMAZIONI VEGETALI**

### **5.1.1 FOSSI D'ACQUA, CANALI, IDROVIE**

Trattasi di un canale di scolo delle acque che attraversa o lambisce l'area di studio. Non si riscontra vegetazione ripariale strutturata né formazioni arboree, ma solamente flora erbacea di colonizzazione e nuclei di canna del Reno.

#### **Vegetazione presente:**

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

**SUPERFICIE totale della formazione in ha:** 0,51

**ESPOSIZIONE prevalente:** Sud Ovest

**PENDENZA prevalente:** <10°

**PETROSITA':** Scarsa

**ROCCIOSITA':** Scarsa

**QUOTA (m s.l.m.):** da – 0,90 a 3,00

**Comune Toponimo/I:** Comune di Roma – Il Macchione

**CTR di riferimento:** 387010 Acilia; 387050 Castel Porziano

**IGM di riferimento:** Quadrante II Foglio 149 Tavoletta NE Acilia; Quadrante II Foglio 149 Tavoletta SE Castel Porziano

## **FORMAZIONI VEGETALI**

### **FILARI O GRUPPI DI ALBERI SPONTANEI O ORNAMENTALI**

Procedendo da nord verso sud si rileva: (A): doppio filare stradale di eucalitto di medio valore, radicato ai margini di Via del Fosso di Dragoncello (Ø medio: 25-40 cm; H media: 10-12 m; stato fitosanitario buono), caratterizzato da distanze d'impianto elevate e dalla contemporanea presenza di soggetti grandi e piccoli (in realtà molte piante risultano formate da più fusti sulla medesima ceppaia, come conseguenza di pregresse ceduzioni); (B): doppio filare stradale di pino domestico di scarso valore (Ø medio: 30-40 cm; H media: 8-10 m; stato fitosanitario da scarso a mediocre).

### **Vegetazione presente**

cfr paragrafo 5 per le specie prevalenti e "elenco floristico" per la lista completa

**SUPERFICIE totale della formazione in ha: /**

**ESPOSIZIONE prevalente:** Sud Ovest

**PENDENZA prevalente:** <10°

**PETROSITA':** Scarsa

**ROCCIOSITA':** Scarsa

**QUOTA (m s.l.m.):** da - 0,90 a 3,00

# Allegati

Documentazione

fotografica



Punto foto: 1



Punto foto: 2



Punto foto: 3



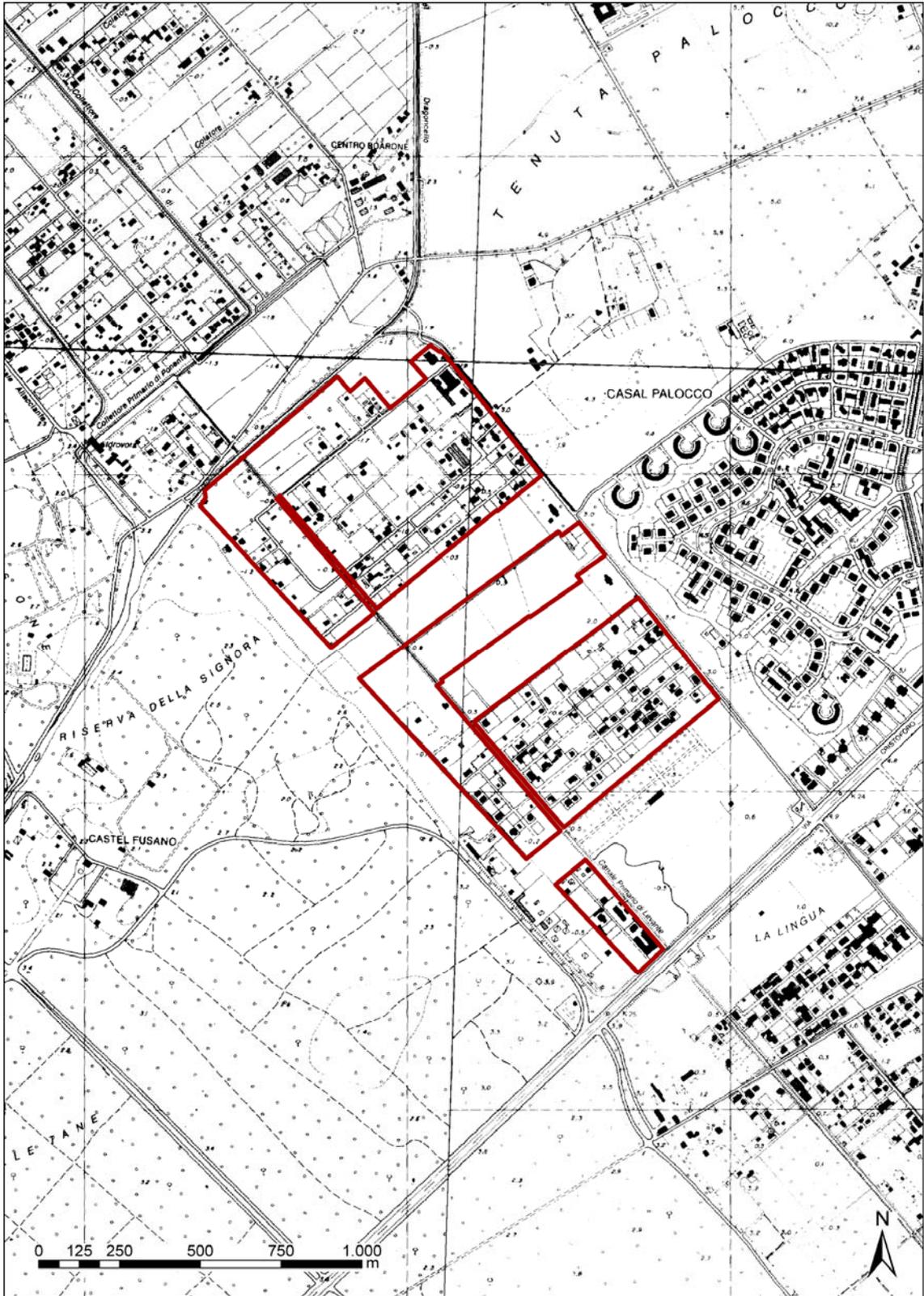
Punto foto: 4



Punto foto: 5

# Allegati

Inquadramento territoriale su base C.T.R.



Inquadramento territoriale su base C.T.R.



# ROMA CAPITALE

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA  
U.O. CITTA' PERIFERICA

## PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO N. 13.3 - "LA LINGUA AURORA"

MUN.

XIII

### PROPONENTI

Cons. "Il Pino" .....

Cons. "La Franchina" ..... Cons. "La Lingua" .....

Cons. "Aurora" ..... Cons. "Colombo" .....

PROGETTISTA COORDINATORE : Arch. Giuseppe Amatilli

Arch. Giuseppe Amatilli  
Coll. Arch. Laura Amadeo

Cons. "Il Pino"  
Cons. "La Franchina" .....

Arch. Luciano Bracciani

Cons. "La Lingua" .....

Geom. Franco De Luca

Cons. "Aurora" .....

Arch. P. Petriani / arch. A. Ambrosini

Cons. "Colombo" .....

*Studio Tecnico: Arch. Giuseppe Amatilli*

*Viale Città d'Europa, 54 - 00144 Roma; tel: 06.52246010 fax:0645423444 - E\_mail: giuseppe.amaric@gmail.com*

*Direttore Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica Ing. Errico Stravato*

### **Coordinamento Tecnico - Amministrativo:**

*Direttore U.O. Città Periferica Ing. Tonino Egiddi*

*Arch. Michela Poggipollini*

*Arch. Maurizio Santilli*

*Funz. Geom. Marco Fattori*

*Funz. Geom. Cosma Damiano Vecchio*

*Funz. Geom. Mauro Zanini*

*Funz. Serv. Tec. Sist. Graf. Emanuela Morseletto*

*Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Bruno De Lorenzo*

*Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Anna Panaiotti*

*Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Rossella Sbarigia*

*Istrut. Tecn. Sist. Graf. Fabio De Minicis*

*Istrut. Tecn. Sist. Graf. Irene Torniai*

*Geom. Isabella Castellano*

*Geom. Mauro Ciotti*

*Geom. Rufina Cruciani*

*Geom. Rita Napolitano*

*Geom. Antonio Nardone*

*Geom. Maria Cristina Ria*

*Funz. Dir. Amm.: Paolo Di Mario, Eugenia Girolami; Funz. Amm. Floriana D'Urso, Anna Medaglia; Istr. Amm. Monja Cesari, Simonetta Gambadori,*

*Oper. Serv. Supp. Cust. Daniela Astrologo*

**Supporto Tecnico - Amministrativo R.p.R. S.p.A.:**

*Arch. Cristina Campanelli; Geom. Massimo Antonelli; Tec. Aerof. Alessandro Cugola; Istrut. Ammin.: Maurizio Barelli, Fabrizio Pirazzoli*

Tavola n.

4g

**ANALISI VEGETAZIONALE** DGR n.2649 118-05-1999

*Carta agropedologica*

**Data: Giugno 2012**

**Aggiornamenti:**



 Perimetro dell'area di studio

 Suoli adatti all'agricoltura

 Suoli di IIS classe

Suoli a pendenza moderata e/o con limitazioni tali da ridurre la possibilità di scelta delle colture e che possono richiedere speciali pratiche agronomiche di conservazione; questi suoli possono essere o "molto adatti" a un numero limitato di colture, o solamente "adatti" a un numero maggiore di colture comuni nella zona

 Aree miste

 Suoli MIX

Superfici prive di copertura pedologica o coperte da materiali diversi in generale non valutabili dal punto di vista agropedologico; comprendono aree residenziali, attività produttive, infrastrutture, servizi, aree verdi urbane, cave, riporti, discariche, cantieri, spiagge, aree inaccessibili ai rilevamenti

 Corsi d'acqua e laghi

 Suoli WAT

Limitazioni

s. limitazioni legate a caratteristiche negative del suolo quali: pietrosità o rociosità superficiale, scarsa profondità, tessitura sfavorevole, scheletro, chinismo etc.





# ROMA CAPITALE

DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE URBANISTICA  
U.O. CITTA' PERIFERICA

## PIANO ESECUTIVO PER IL RECUPERO URBANISTICO DEL NUCLEO N. 13.3 - "LA LINGUA AURORA"

MUN.

XIII

### PROPONENTI

Cons. "Il Pino" .....

Cons. "La Franchina" ..... Cons. "La Lingua" .....

Cons. "Aurora" ..... Cons. "Colombo" .....

PROGETTISTA COORDINATORE : Arch. Giuseppe Amatilli

Arch. Giuseppe Amatilli  
Coll. Arch. Laura Amadeo

Cons. "Il Pino"  
Cons. "La Franchina" .....

Arch. Luciano Bracciani

Cons. "La Lingua" .....

Geom. Franco De Luca

Cons. "Aurora" .....

Arch. P. Petrini / arch. A. Ambrosini

Cons. "Colombo" .....

*Studio Tecnico: Arch. Giuseppe Amatilli*

*Viale Città d'Europa, 54 - 00144 Roma; tel: 06.52246010 fax:0645423444 - E\_mail: giuseppe.amaric@gmail.com*

*Direttore Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica Ing. Errico Stravato*

### **Coordinamento Tecnico - Amministrativo:**

*Direttore U.O. Città Periferica Ing. Tonino Egiddi*

*Arch. Michela Poggipollini*

*Arch. Maurizio Santilli*

*Funz. Geom. Marco Fattori*

*Funz. Geom. Cosma Damiano Vecchio*

*Funz. Geom. Mauro Zanini*

*Funz. Serv. Tec. Sist. Graf. Emanuela Morseletto*

*Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Bruno De Lorenzo*

*Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Anna Panaiotti*

*Funz. Sist. Graf. Infor. Territ. Rossella Sbarigia*

*Istrut. Tecn. Sist. Graf. Fabio De Minicis*

*Istrut. Tecn. Sist. Graf. Irene Torniai*

*Geom. Isabella Castellano*

*Geom. Mauro Ciotti*

*Geom. Rufina Cruciani*

*Geom. Rita Napolitano*

*Geom. Antonio Nardone*

*Geom. Maria Cristina Ria*

*Funz. Dir. Amm.: Paolo Di Mario, Eugenia Girolami; Funz. Amm. Floriana D'Urso, Anna Medaglia; Istr. Amm. Monja Cesari, Simonetta Gambadori;*

*Oper. Serv. Supp. Cust. Daniela Astrologo*

### **Supporto Tecnico - Amministrativo R.p.R. S.p.A.:**

*Arch. Cristina Campanelli; Geom. Massimo Antonelli; Tec. Aerof. Alessandro Cugola; Istrut. Ammin.: Maurizio Barelli, Fabrizio Pirazzoli*

Tavola n.

**4h**

**ANALISI VEGETAZIONALE** DGR n.2649 118-05-1999  
*Carta d'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali*

**Data: Giugno 2012**

**Aggiornamenti:**



-  Perimetro dell'area di studio
- 1 - Superfici artificiali**
  -  Tessuto urbano discontinuo e rado (1.1.2)
  -  Insediamenti produttivi, reti e aree infrastrutturali (1.2)
- 2 - Superfici agricole utilizzate**
  -  Seminativi in aree non irrigue e prati stabili (2.1.1)
  -  Orti Familiari e altre aree agricole eterogenee (2.4.1)
- 5 - Corpi idrici**
  -  Fossi d'acqua, canali e idrovie (5.1.1)
-  Filari o gruppi di alberi spontanei o ornamentali



